

cordo di programma per la Val Basento, pone in essere la proroga della mobilità per tutti coloro che hanno già usufruito della proroga della mobilità stessa e quindi il signor Curci è restato fuori dal citato provvedimento normativo;

diventa incomprensibile e ingiusto che lavoratori provenienti dalla stessa azienda siano trattati diversamente e che addirittura venga penalizzato il lavoratore più anziano con maggiori necessità di tutela;

dall'8 luglio 2001 il signor Curci non ha più alcun reddito: sia perché non riceve più l'assegno di mobilità — visto che è scaduta — sia perché non può godere del diritto alla pensione poiché non raggiunge i requisiti contributivi — per ottenere la pensione d'anzianità servono 35 anni completi di contributi — e né quelli anagrafici richiesti dalla legge per ottenere la pensione di vecchiaia —:

se ritenga che il criterio dell'età applicato per escludere il signor Curci dalla mobilità sia conforme alla legge;

o, comunque, se non si ritenga quantomeno doveroso che gli siano versati i pochi mesi mancanti di contributi che consentirebbero al succitato lavoratore di godere della pensione di anzianità.

(4-03680)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

in data 26 luglio 2002 apparirà, sull'ultimo numero del settimanale Panorama, a pagina 62, un lungo articolo a

firma di Tino Oldani, intitolato «Toga rossa corre sul web» di cui è comunque disponibile un lancio stampa;

in detto articolo si prospetta che due associazioni di magistrati e precisamente Magistratura democratica e Movimenti Riuniti, avrebbero utilizzato una *mailing list* per commenti politici e processuali, che appaiono nei loro contenuti, anche ad una affrettata lettura, a dir poco sorprendenti da parte di magistrati che esercitano delicate funzioni giurisdizionali;

ed infatti, si rinvencono attacchi personali gravissimi a politici, a partiti, ad avvocati e ad altri magistrati, oltre che ad appalesare una strategia di tipo politico anche in relazione alla comunicazione con i media;

più specificamente, è dato leggere espressioni come «MD e movimenti: una faccia, una razza», incitamenti alla «resistenza», indicazioni di «regime» ed ancora «gli elettori di Berlusconi sono tutti rincoglioniti», fino ad arrivare a giudizi anticipati sui processi in corso;

potrebbe essere stato utilizzato da codeste associazioni la rete unificata della giustizia;

altre associazioni della magistratura, quali MI e Unicost, hanno analoghi siti nei quali, non è stato mai usato un linguaggio analogo, essendosi discettato dai reali problemi della giustizia, con critiche anche severe ma pur sempre utili e nei limiti della continenza;

invece, sui siti richiamati in premessa si possono evincere espressioni pacificamente diffamatorie, non essendo assolutamente da ritenersi «messaggi privati» come ha anche statuito il garante della privacy —:

se sia stata utilizzata da codeste associazioni la rete unificata della giustizia;

se il Ministro interpellato non ritenga quanto esposto in premessa incompatibile con le funzioni giurisdizionali che i magistrati interessati esercitano e contrario alle regole che lo stesso consiglio superiore

della magistratura pone come condizione elementare del comportamento dei magistrati;

e, in caso affermativo, se il ministro non ritenga sussistenti i presupposti per la promozione di un'azione disciplinare.

(2-00448)

« Cola ».

Interrogazione a risposta scritta:

PISAPIA, ALFONSO GIANNI e DEIANA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il numero delle cause di lavoro pendenti innanzi al tribunale di Roma è cresciuto in modo considerevole, passando dalle 5.000 del 1974 alle 20.000 circa del 1987, fino alle oltre 79.000 odierne;

dopo la riforma del processo del lavoro, il numero dei magistrati che trattano cause di lavoro è rimasto sostanzialmente lo stesso (40 previsti dall'organico, da 32 a 38 effettivamente operanti);

l'attuale organico, nonostante lo sforzo di produttività, non appare sufficiente a fronteggiare l'aumento dei nuovi procedimenti iscritti a ruolo, che si agguingono al rilevante arretrato;

questa situazione si è inevitabilmente riflessa sui tempi della definizione dei giudizi che hanno subito una notevole dilatazione, e ha anche determinato l'aumento di carico per la fase di appello, fino a portare l'arretrato a circa 30.000 cause;

a decorrere dal 1996, a seguito dell'ampliamento dell'organico — portato a 20 magistrati, divisi in tre collegi con un presidente ciascuno — si è verificata un'inversione di tendenza che ha consentito di avviare un'opera di più celere definizione dei giudizi;

la consistente quantità di procedimenti deriva anche dalla concentrazione a Roma della maggioranza degli enti pubblici; dalla competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria della stessa città per le

controversie previdenziali dei residenti all'estero, nonché dall'aumento considerevole del contenzioso previdenziale;

l'istituzione della sezione lavoro della Corte d'appello di Roma ha assorbito i magistrati impegnati nella definizione a stralcio degli appelli pendenti al 31 dicembre 1999 (circa 25.000);

nella stessa sezione lavoro della Corte d'appello sono inoltre confluiti i gravami di tutto il territorio regionale, con conseguente iscrizione a ruolo, ogni mese, di circa 800 ricorsi, difficilmente sostenibili dall'organico attuale (pure se passato da 4 consiglieri nel 2000 a otto-nove consiglieri nel 2002);

i magistrati ai quali sono assegnate le cause di lavoro hanno un indice di produttività e laboriosità tra i più alti del nostro Paese;

la tendenza del numero delle sopravvenienze degli ultimi anni è crescente, e dimostra quanto i cittadini continuino a riporre la loro fiducia in una materia che riguarda la tutela dei loro diritti;

tale situazione richiede un urgente ampliamento non solo del numero dei magistrati, ma anche dei cancellieri: in primo grado, le udienze sono svolte senza assistenza, e in secondo grado, a fronte dei 4.914 dispositivi letti in pubblica udienza, sono state pubblicate 3.152 sentenze;

sia il tribunale del lavoro (primo grado e appello-stralcio), che la Corte d'appello del lavoro, non dispongono di sedi adeguate alla trattazione dei giudizi;

la Corte d'appello del lavoro è provvisoriamente collocata in poche stanze di via Lepanto 4;

la sede di via Varisco non è ancora in uso ed è contesa con altri uffici giudiziari;

da quanto esposto, emerge una situazione tale da non assicurare i tempi di una ragionevole durata dei processi e di attuazione concreta del principio di legalità —:

se il Ministro sia a conoscenza della situazione esposta in premessa, e quali siano le sue valutazioni al riguardo;

quali iniziative intenda intraprendere per migliorare, nell'ambito delle proprie competenze, le condizioni per lo svolgimento delle cause di lavoro nelle sedi giurisdizionali italiane e, in particolare, nella città di Roma;

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro per favorire — per quanto concerne la situazione del tribunale e della Corte d'appello di Roma, anche in ragione delle specificità che queste sedi devono assolvere in materia giuslavorativa — una migliore organizzazione del servizio, sia in relazione al necessario aumento dell'organico dei magistrati e del personale, sia per l'individuazione di un'unica sede per la trattazione dei giudizi di primo e secondo grado. (4-03646)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la compagnia aerea « Air One » recentemente approdata all'aeroporto genovese « Cristoforo Colombo » avrebbe accusato « Alitalia » di concorrenza sleale ed avviato un procedimento legale nei suoi confronti sia a livello di Comunità Europea, sia al Garante, sia ai giudici del Tribunale del Lazio;

secondo i responsabili di « Air One » la compagnia di bandiera nazionale attuerrebbe un comportamento di « francobollaggio » delle tariffe per estrometterla dal mercato, un tentativo per riconquistare quel « monopolio » che « Alitalia » da sempre deteneva sullo scalo di Genova;

il cosiddetto braccio di ferro tra le due compagnie rischierebbe di riflettersi negativamente sugli utenti che avevano salutato con soddisfazione, nel maggio scorso, l'arrivo di una nuova compagnia al « Colombo » —:

se non ritenga il Ministro interrogato che il confronto concorrenziale tra Alitalia e Air One possa avere quale conseguenza la riduzione dei voli tra Genova e Roma.

(2-00445)

« Bornacin ».

Interrogazioni a risposta orale:

GIUSEPPE GIANNI, D'ALIA, NARO e MILIOTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 20 luglio 2002 nei pressi della stazione di Rometta (Messina) il deragliamento del treno espresso 1932 Palermo-Venezia ha causato otto morti e quarantasette feriti; tale disastro ferroviario sarebbe dovuto all'uscita, all'altezza del casello, del locomotore dalla linea ferrata, provocando l'impatto dei vagoni contro la casa cantoniera;

secondo gli investigatori la ruota anteriore sinistra del carrello della motrice sarebbe uscita fuori dalla guida a causa del cedimento strutturale di un giunto ferroviario, ossia una ganascia che collega due tratti di binario;

le Ferrovie dello Stato si difendono affermando che il tratto di binario dove si è verificato l'incidente è tornato alla piena operatività il 20 giugno 2002, dopo essere stato sottoposto a lavori di risanamento della massicciata dal 27 maggio al 1° giugno 2002;

nel periodo tra il 10 e il 13 giugno 2002 sarebbe stato sostituito il 70 per cento delle traversine e successivamente sarebbero state eseguite ulteriori operazioni di revisione e livellamento del binario;